

Contratto

Trentino trasporti, oggi sciopero e presidio



• Oggi sciopero dei trasporti

TRENTO. Per oggi è stato deciso lo sciopero dei trasporti del personale di Trentino trasporti. Il personale viaggiante di bus urbani, bus extraurbani e servizi ferroviari sulla Trento - Malè - Mezzana e Valsugana, e gli addetti alle biglietterie di Trentino trasporti garantiranno il servizio dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 19. Ed è in programma anche un presidio in piazza Dante dalle 10.30 alle 12.30. La protesta, indetta unitariamente da Filt Cgil Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl è la terza da quando si è aperta la vertenza per il rinnovo del contratto aziendale, scaduto ormai da dieci anni. Fin da subito le organizzazioni sindacali hanno ritenuto che «le risorse della Provincia fossero insufficienti per assicurare un rinnovo dignitoso ai 1.300 dipendenti della spa. Il nodo degli aumenti non è l'unico che tiene bloccata la trattativa. Se infatti Provincia e società hanno fatto qualche piccolo passo in avanti sugli stanziamenti, dopo le proteste dei lavoratori, le posizioni restano distanti sul tema della produttività. Inoltre che il personale addetto al servizio urbano ha dovuto subire passivamente la disdetta unilaterale degli accordi (costruzione turni, agente unico), contribuendo a sovvenzionare il trasferimento da Via Marconi a Via Innsbruck».

L'ira dei sindacati: provocati dall'azienda

Trentino trasporti, oggi sciopero

Sciopero del personale di Trentino trasporti oggi in tutto il Trentino. Il personale viaggiante di bus urbani, bus extraurbani e servizi ferroviari sulla Trento-Malè-Mezzana e Valsugana, e gli addetti alle biglietterie di Trentino trasporti garantiranno il servizio dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 16 alle 19.

In una nota unitaria i sindacati parlano di provocazione da parte dell'azienda di trasporto pubblico: «Abbiamo ricevuto una nota da Trentino trasporti spa dove è presente una bozza di ipotesi di accordo che definire provocatoria e irricevibile è il minimo che si possa dire», affermano Montanari (Filt-

Cgil), Mazzurana (Fit-Cisl) Petrolli (Uiltrasporti) e Givoli (Faisa-Cisal). Che «respingono la provocazione al mittente e invitano l'azienda e la Provincia a rivedere quanto da loro proposto: non si può accettare che dopo 19 anni di vacanza contrattuale si possa pretendere ulteriore produttività da tutti i dipendenti. Abbiamo più volte, detto e scritto, che le risorse messe a disposizione coprono in minima parte il pregresso e che siamo disponibili a trattare su altri istituti solo a fronte di ulteriori risorse. È inaccettabile e vergognoso che la politica non abbia acconsentito dopo due richieste e tre scioperi a incontrarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA